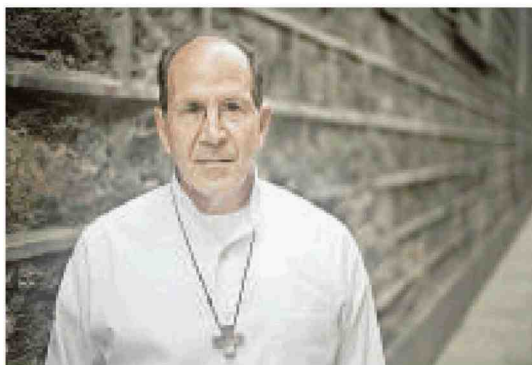




DUE INCONTRI GIOVEDÌ 18 IL SACERDOTE MESSICANO NEL MIRINO DEI NARCOS

Don Alejandro Solalinde è un prete messicano che vive sotto scorta per aver denunciato i crimini contro i migranti che cercano di attraversare la frontiera Usa-Messico. Seguace di Romero, che ha conosciuto, Solalinde ha fondato il Centro di accoglienza migranti «Hermanos en el camino» nello stato di Oaxaca in Messico che dà rifugio e protezione a 20mila profughi l'anno. Padre Solalinde viene minacciato di morte diverse volte dai narcos (su di lui una taglia di un milione di dollari) che gli impongono il silenzio sui rapimenti dei migranti a scopo di estorsione. Ma padre Solalinde non tace, anzi denuncia ai media i fatti di violenza e corruzione cui viene a conoscenza e decide di raccontare il traffico di esseri umani nel libro, «I narcos mi vogliono morto» (Edizioni Emi), di cui discuterà in due appuntamenti **giovedì 18 maggio**.

Il primo si tiene al Salone del Libro, in sala Azzurra, alle 15, e vede la partecipazione di Lucia Capuzzi, Lorenzo Fazzini, Moni Ovadia e Alex Zanotelli. Il secondo è alle 18,30 da Binaria, via Sestriere 34. Ad accoglierlo e a intervistarlo c'è don Luigi Ciotti. Qui l'ingresso è a offerta libera.



● Su don Solalinde una taglia da 1 milione di dollari